

MOZIONE
SULLA COLATA DI CEMENTO DI PALAIA NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI
PRESENTATA DA GIULIANO SOTTANI
CAPOGRUPPO BUONGOVERNO & SVILUPPO

Qualche settimana fa il Consiglio Comunale del Comune di Greve in Chianti ha approvato la lottizzazione di Palaia e la variante urbanistica che prevede la costruzione di 83 Ville in una delle più belle zone del Chianti Classico Fiorentino.

Prima Monticchiello poi Palaia e tra qualche giorno scoppierà il caso di una operazione immobiliare denominata "San Martino a Cozzi" proprio in fronte alla Badia a Passignano.

Sono sempre più convinto di avere sollevato un problema vero, serio, grave, che sta a cuore a tutti coloro, e siamo tantissimi, lottano per una migliore **qualità della vita** e vogliono vedere amministrato sempre meglio il loro Comune.

Desidero esporre la vera storia della lottizzazione di Palaia e consentire al Sindaco, agli Assessori ed a tutti i Consiglieri comunali di maggioranza e di minoranza di intervenire, se lo vorranno su questo delicatissimo argomento prendendo i necessari provvedimenti per rendere "normali" gli eventuali interventi.

Su questa lottizzazione, oltre alla minoranza di questo Consiglio, hanno già manifestata la loro contrarietà Legambiente Sezione di Badia a Passignano, la Fondazione per la Tutela del Territorio del Chianti Classico, il Gruppo Provinciale della Rifondazione Comunista, il WWF, il FAI e tutte le Associazioni ambientaliste, inoltre gli Onorevoli Barani e Catone hanno presentata una interrogazione al Ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio ed al Vice Presidente del Consiglio Rutelli. Altri, molti altri sono convinto si aggiungeranno.

Sono stato Sindaco di Greve in Chianti, a capo di una Amministrazioni PCI-PSI e l'Assessore all'Urbanistica della nostra Giunta era un caro amico del PCI che ha sempre avuta la mia massima stima e simpatia.

Pertanto, e molto volentieri, **difendo le scelte urbanistiche fatte allora nel Comune di Greve in Chianti dall'Assessore comunista della nostra Giunta, da me condivise**, che nel 1971 approvò un Piano di Fabbricazione dove si prevedevano diverse zone come quelle di Palaia, e nel contempo prevedeva anche un interessantissimo Piano di Edilizia Economica e Popolare, ex Legge 167, con l'esproprio delle aree a 1000 lire al metro quadrato. Con questo provvedimento furono costruite centinaia di case per tutti. Da allora nessun altro piano organico per l'edilizia residenziale popolare è stato varato dalle amministrazioni succedutesi nel nostro Comune.

Ritengo che il governo del Comune di Greve sia ormai in crisi irreversibile e che DS e Margherita cerchino di continuare ad amministrare il Comune di Greve in Chianti come "separati in casa". Il Sindaco non è più credibile. Anche con la stampa i rapporti si sono fatti pesanti dovuti alla querela facile. Molto importante l'intervento del Direttore del Corriere di Firenze nell'articolo di fondo nel quale Umberto Cecchi mette in risalto i gravi difetti del Sindaco.

Io l'ho sempre sostenuto: la politica e la buona amministrazione non si fa con le carte bollate. Si fa amministrando bene.

L'articolo di Umberto Cecchi è davvero interessante mi è davvero piaciuto. Nella forma Cecchi come sempre è un Signore ma nella sostanza tira certe sassate !! e per questo desidero leggervelo interamente. Così titola:

**A Proposito del Caso di Palaia
QUERELE A CHI CRITICA
NON SI AMMINISTRA COSI'**

«A volte cambiare mestiere porta a cambiare idea. E così capita che quel che da giornalisti ritenevamo essere il diritto all'informazione, intoccabile e sacrosanto, per difendere il quale ci saremmo immolati sulle barricate della dea libertà, diventa invece un qualcosa di superfluo e da perseguire penalmente, se nel frattempo il giornalista è diventato politico. O Sindaco, come è accaduto al collega Marco Hagge, chiamato a fare il primo cittadino a Greve in Chianti. Certo, Hagge è sempre stato un giornalista intellettuale, avvezzo a dibattiti di cultura, piuttosto che un cronista di strada, di quelli che vanno a cercare qua e là le cose da raccontare alla gente. Che puntano il dito verso i fatti della vita. Che ascoltano proteste e proposte cercando di dare voce a chi generalmente coce non ha. Ma Hagge è troppo addentro nella professione e troppo attento alle cose, per non capire il discrimine fra diritto di cronaca e di commento e le necessità politiche che a volte prediligono il silenzio. Se noi seguissimo queste ultime i giornali scriverebbero solo dell'Isola dei Famosi o di chi sa quale altra scemenza quotidiana. E invece i giornali hanno, in questa democrazia che tutti ci ostiniamo a tenere sveglia, il ruolo di comunicatori di fatti. Di estensori e commentatori di idee. Hanno anche, sempre più spesso, perché la politica sta perdendo questo privilegio, il ruolo di richiamare l'attenzione di tutti sulle cose che vengono decise nei confronti delle città: Dove i cittadini, io lo ricordo sempre, non sono sudditi, piegati alle scelte degli altri, ma cives, protagonisti cioè di queste scelte.

Io non voglio entrare nella questione del progetto di Palaia, che molti "FAI" compreso, inseriscono fra le scelte discutibili che stanno mutando il disegno del territorio toscano. Mi sembra tuttavia che fino a questo momento, dal Corriere, non siano stati espressi giudizi particolari, limitandoci solo a riferire le prese di posizione pro e contro il progetto di Palaia. Tuttavia poiché ci furono evidenti difficoltà obiettive per riunire il Consiglio Comunale sul tema Palaia, qualcuno sostenne che forse c'era anche la voglia di rimandare la riunione a momenti più tranquilli. Cosa Plausibile.

Riflessione del tutto inoffensiva e assolutamente non perversa come si vuol pensare. A meno che, come dicevo in apertura di articolo non si ritenga che la stampa debba sempre astenersi dal dare notizie o dal commentarle, o se proprio vuol farlo, lo debba fare "ad usum delphini". Schierandosi sempre e comunque sulla linea di chi comanda. Pare che noi non lo abbiamo fatto e il sindaco Hagge, con giuridica impennata, ci ha querelato, non so bene ancora per che cosa, perché in trentacinque anni di professione una querela su queste basi non l'avevo ancora mai vista.

O meglio, certe cose le avevo viste fare da imprenditori, speranzosi di zittire la stampa ricorrendo allo spauracchio della Magistratura, ma mai da primi cittadini, che sanno bene, quale rapporto intercorra fra informazione e politica. E sanno che una querela non risolve mai nulla.

Che dovremmo fare a questo punto? Tacere? Lasciare Greve in Chianti a se stessa non raccontando più la cronaca? Smettere di parlare di Palaia per non urtare il Sindaco? Evitare di dare notizie sul Consiglio Comunale, sulla viabilità, sull'urbanistica e quant'altro?

Insomma, sindaco, un centro come Greve appartiene e a pieno diritto, per la sua bellezza, la sua fama e la sua internazionalità alle storie del mondo, che a lei piaccia o no, lo amministri con tutta la bravura della quale è capace e lo sviluppi come merita, nessuno avrà mai da ridire. Ma se per caso avessimo da ridire qualcosa, per favore, non ci quereli ogni volta, non farebbe un favore a se stesso – perché i sindaci che procedono a suon di querele, invece che a suon di delibere mostrano debolezze strutturali e politiche e noi seguireremmo ugualmente sulla nostra strada, dando voce alle nostre idee, a quelle dei cittadini e perché no?, a maggioranza e opposizione del Consiglio Comunale. Che non è suo. È espressione dei cittadini. Di tutti i cittadini.

*Ho finito - La saluto cordialmente in quanto sindaco e in quanto collega ti auguro buon lavoro
Umberto Cecchi »*

Da parte nostra la solidarietà più completa al Corriere di Firenze querelato a spese dei cittadini del nostro comune. E' facile querelare a destra ed a manca a spese dei cittadini.

Fra i DS ed il Sindaco esistono non soltanto incomprensioni, e qualche avvisaglia l'abbiamo avuta. La prima evidente manifestazione è stato il dimissionamento di un Assessore scomodo come Fabio Baldi, reo di parlare con la sua testa o forse... per altre ragioni inconfessabili. Sarebbe bene che il Sindaco o lo stesso Fabio Baldi si decidessero a dircelo.

Ma anche il mero, discutibile, "decisionismo" del Sindaco sull'Urbanistica, e non solo sulla colata di cemento di Palaia, ma anche su tutti gli altri atti amministrativi relativi all'urbanistica di cui gli assessori vengono appena informati. E' di questi giorni il voto contrario dell'Assessore Cappelletti in Giunta sulla delibera che distribuisce i benefici al personale, non a tutti, ma soltanto ai Vigili Urbani, attingendo alle contravvenzioni che vengono elevate sempre in maniera più massiccia.

Sulla storia ormai vergognosa delle bacheche che si trascina da quasi tre anni, mentre il Sindaco le voleva confinare tutte alla COOP (così non si vedono o si vedono poco !), l'assessore Salvadori, in netto contrasto con il Sindaco mi ha scritto asserendo che le decisioni della Commissione Consiliare sono vincolanti per tutti Sindaco compreso.

E la Commissione ha deciso che sarebbero rimaste in Via Battisti.

Finalmente qualcuno incomincia a pensare con la sua testa e parlare con la propria bocca, ribellandosi all'arroganza del Sindaco. La situazione è destinata ad aggravarsi forse in modo clamoroso. Sono convinto che nei prossimi mesi ne vedremo delle belle. Io saluto con piacere il ritorno dell'orgoglio degli assessori diessini. Spero che un sussulto d'orgoglio colpisca anche il mio amico e compagno Giuseppe Pierini con il quale, forse presto, potremo ritrovarci insieme in un unico Partito Socialista.

Ma torniamo alla colata di Cemento di Palaia ed alla ricostruzione della verità vera.

La verità è una sola e ognuno di voi lo sa bene.

Potete assumere atteggiamenti contrari per ragioni di bottega ma come stanno le cose lo sapete come me e forse meglio di me.

Quando si approvava il Piano di fabbricazione di che trattasi, erano i primi anni '70 che segnavano la fine della mezzadria e l'abbandono sconsigliato delle nostre belle campagne.

Nei tre anni precedenti il Comune di Greve in Chianti si era spopolato di oltre il 30%.

Già in quei tempi le nostre scelte e le nostre convinzioni erano per la tutela del territorio, che allora non era così di moda, non desiderando insediamenti industriali per il Chianti che sarebbero stati un grave errore, ma privilegiando gli insediamenti abitativi ed artigianali e consentendo, primo Comune della Toscana, il restauro conservativo delle case coloniche, mentre anche la Regione Toscana era contraria e solo diversi anni dopo fece una legge permissiva.

Il primo insediamento importante tipo quello di Palaia fu realizzato a Santa Cristina con la costruzione di oltre 50 appartamenti: una bella e positiva esperienza. Furono realizzate tutte le necessarie opere di urbanizzazione ed il depuratore, fatto introdurre per volontà politica della nostra Amministrazione, prima ancora dell'approvazione della Legge Merli.

Questa lottizzazione ed il modo in cui fu realizzata costituì un esempio per tutti i Comuni del Chianti.

Sono passati quarant'anni. Il mondo è cambiato, anche nel Comune di Greve in Chianti.

E gli amministratori che si sono succeduti avrebbero avuto tutto il tempo, se lo avessero voluto, per modificare le previsioni urbanistiche, considerando anche che nel frattempo, grazie alle nostre iniziative di promozione di allora, il Comune di Greve in Chianti era diventato il Chiantishire e arrivarono tante richieste da inglesi, tedeschi, svizzeri ma soprattutto da tanti fiorentini e italiani di altre regioni d'Italia per comprare case coloniche ed abitazioni tornando a risiedere nel nostro Comune.

Solo i partiti che compongono l'attuale maggioranza nel Comune di Greve in Chianti non se ne rendono conto. Non vogliono ammettere gli errori commessi e le decisioni che dovevano essere assunte.

Anzi incredibilmente contro la mia presa di posizione su Palaia hanno approvato un comunicato stampa delirante, firmato **anche dagli ex PCI ed ex PSI dimenticandosi di essere stati insieme a me i protagonisti politici di quelle scelte del Comune di Greve in Chianti.**

Quando finalmente il Comune di Greve in Chianti si dotò di un nuovo strumento urbanistico, il nuovo Piano Regolatore cancellava quelle zone di espansione come Palaia ritenute non più necessarie, pur prevedendone diverse altre nei centri abitati.

Ma irresponsabilmente per ben due volte il Comune non si costituì di fronte al TAR, a seguito del ricorso della ditta lottizzante di Palaia per difendere le proprie scelte urbanistiche.

Ma c'è di più e di peggio:

Dopo che l'Amministrazione Comunale **venne condannata due volte dal TAR della Toscana**, di fronte al quale come dicevo il Comune di Greve in Chianti stranamente non si era nemmeno presentato, inoltrò ricorso al Consiglio di Stato, richiedendo la sospensiva del provvedimento che consentiva alla Ditta di lottizzare. Ancora più stranamente poi il Comune ritirò anche il ricorso al Consiglio di Stato dando ragione platealmente alla proprietà lottizzatrice dell'Area di Palaia.

Per quanto riguarda invece il notevole valore paesaggistico ambientale dell'Area di Chiocchio-Strada e zone limitrofe l'iniziativa non è del Comune di Greve in Chianti ma del Sovrintendente di Firenze Mario Lolli Ghetti che il 9 gennaio 2002 scriveva alla Regione Toscana – Dipartimento delle politiche Territoriali ed ambientali e per conoscenza al Ministero dei Beni Culturali alla regione ed al Comune di Greve «*Vista la necessità di provvedere in tempi brevi, poiché, da segnalazioni pervenute, risulterebbe che all'interno di detta zona sono previsti consistenti incrementi di attività edilizia.....*». Ma nulla si fece e nulla si è fatto.

Questi e solo questi sono i fatti della lottizzazione di Palaia il resto sono discorsi.

Se il Comune di Greve in Chianti si fosse costituito al TAR nei due ricorsi e non avesse ritirato il ricorso al Consiglio di Stato probabilmente della Lottizzazione di Palaia se ne sarebbe riparlato nel 2015.

I fatti sono questi, ma il Sindaco non li ha raccontati così.

Il Sindaco di Greve in Chianti Marco Hagge, presentando gli atti di questa lottizzazione, prima nella Commissione Consiliare poi nella seduta del Consiglio Comunale, nè a me nè ai componenti la 4° Commissione Consiliare e poi al Consiglio Comunale, non ha illustrato le cose come stanno, ma ha fatto delle gravissime omissioni.

In Commissione e nella seduta del Consiglio Comunale non ha detto la verità ! Non ha detto tutta la verità perchè non era a conoscenza, come me ed altri Consiglieri Comunali, dell'iter burocratico di questa lottizzazione ?

Non è stato facile avere a disposizione i documenti che mi hanno consentito di ricostruire in modo preciso questo iter.

Il giorno 31 Maggio del 2000 tra il dirigente tecnico del Comune di Greve in Chianti e la ditta lottizzante è stato sottoscritto un ACCORDO DI TRANSAZIONE e da questo documento si evince che:

- *In data 3.7.1991 con prot. 9690 il procuratore generale della proprietà dell'Area di Palaia, chiedeva l'autorizzazione di una lottizzazione da realizzarsi in area edificabile posta il località Palaia....*
- **Il Comune di Greve in Chianti nel tempo utile necessario rimase inattivo;**
- *in data 11.10.1991 prot. 14250 il procuratore generale dell'area di Palaia, diffidava il Sindaco pro-tempore a provvedere entro 30 giorni dalla data di notifica dell'atto, avvenuta il 9.10.1991.*
- *In data 15.11.1991 prot. N.15779, a seguito di ulteriore inerzia del Comune di Greve in Chianti, la citata Ditta ricorreva al TAR della Toscana per l'annullamento del silenzio-rifiuto del Comune di Greve in Chianti in ordine alla domanda di cui la Società Proprietaria dell'area aveva richiesto l'approvazione del progetto di lottizzazione nell'area di sua proprietà situata a Palaia in località Chiocchio.*
- **Il Comune di Greve in Chianti non si costituiva al TAR della Toscana.**
- *In data 17.05.1994 prot. 8877 il Comune di Greve in Chianti acquisiva la sentenza della sezione prima del TAR della Toscana portante il progressivo n. 346/94, con la quale il suddetto organismo giudiziario amministrativo accoglieva interamente il ricorso della ditta lottizzante ordinando al Comune di Greve in Chianti l'esecuzione della sentenza. La suddetta sentenza è stata notificata al Comune di Greve in Chianti il 01.06.1994, è pertanto passata in giudicato in difetto di impugnativa nei termini,*
- *Il Consiglio Comunale, contrariamente, con deliberazione n. 112 del 04.07.1994 esecutiva adottò invece una "variante di tutela e salvaguardia" al Regolamento Edilizio con annesso Piano di fabbricazione, modificandone la destinazione da "area edificabile" ad "area Agricola" ed inserendo in adiacenza della stessa, ai margini dell'abitato di Chiocchio, un lotto edificabile per circa mc. 8.700.*
- *Avverso tale atto, la Società proprietaria dell'Area propose un secondo ricorso TAR della Toscana chiedendo l'annullamento del suddetto deliberato limitatamente alle previsioni relative all'area di sua proprietà Palaia in località Chiocchio, nonché per l'annullamento, ove occorresse, di ogni altro atto o deliberato relativo alla citata variante. **Anche in questo caso il Comune di Greve in Chianti non si costituiva.***
- *Il TAR della Toscana, sezione terza, accoglieva anche questo ricorso della ditta lottizzante (sentenza n. 409 anno 1999 e per effetto dell'annullamento il provvedimento impugnato nei termini di cui alle motivazioni; tale copia di sentenza è pervenuta al Comune di Greve in Chianti con lettera prot. N. 2965 del 28.07.1999.*
- *Il Comune di Greve in Chianti avverso a tale ultima sentenza, previa autorizzazione della Giunta Comunale n. 161 del 27.12.1999, esecutiva, autorizzava il legale di fiducia a **presentare ricorso il appello al Consiglio di Stato** per la riforma, previa sospensiva della esecutività della sentenza emessa n. 401 del 12.0128.07.1999 della sezione terza del TAR della Toscana;*
- **In data 22.02.2000 n. 611/00 il Consiglio di Stato non concedeva la sospensiva, mentre rimaneva pendente il giudizio.**
- *A questo punto la Giunta Comunale, anche in seguito di preventivi incontri con la proprietà Palaia in località Chiocchio, **decideva di ricercare un accordo transattivo** tra le parti per far sì che queste rinunciassero entrambe al contenzioso dei provvedimenti miranti anche a dare esecuzione alle sentenze non appellate nel rispetto e con le possibilità della partecipazione del privato al procedimento in adempimenti della legge 241/90.*
- **A QUESTO PUNTO FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**
- *1. Le premesse formano parte integrante del presente atto;*

- 2: Il Comune di Greve in Chianti per l'esecuzione delle sentenze sopra citate, in relazione al progetto di lottizzazione presentato in data 03.07.1991, con il quale la Società proprietaria dell'area di Palaia in località Chiocchio, richiedeva la edificazione di mc. 39.794,63, si impegna a concedere una ridotta **volumetria massima di mc. 29.000** su un'area avente la superficie di mq. 68.700 avente destinazione residenziale, previa Approvazione di una specifica variante al Piano Strutturale ed alla conseguente approvazione del piano attuativo secondo le modalità ed i tempi previsti dalla Legge regionale nr. 5/95 secondo le indicazioni di cui all'allegata planimetria, parte integrante del presente atto
- Il Comune di Greve in Chianti si impegna ad adottare la variante al Piano Strutturale entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente atto e parimenti si impegna ad assumere gli atti che contraddistinguono il procedimento urbanistico con la massima tempestività.
- Le parti convengono che il decorso di un termine stabilito dalla legge Regionale sopra citata senza che il Comune di Greve in Chianti abbia adottato l'atto previsto comporta la risoluzione dei diritti del presente atto.
- 3. La Società Lottizzante si impegna:
- A – A rinunciare alla edificazione di mc. 6.400 previsti dall'attuale P.R. in area ricompresa nel perimetro di lottizzazione.
- B – Di abbandonare l'ipotesi di edificazione sulla fascia destra della strada vicinale per chi la percorra in direzione da Chiocchio a Poggio ai Mandorli, concentrando l'edificazione dei 29.000 mc. Sulla sola fascia sinistra.
- C – a ridurre la superficie di edificazione da mq. 129.318,30 a circa 68.700 mq. Con conseguente restituzione all'uso agricolo di oltre 6 ettari.
- In proposito le parti danno atto che, per effetto della riduzione dell'area interessata dall'intervento non è più richiesta la valutazione di cui alla legge Regionale 3 novembre 1998, nr. 79 e successive modifiche.
- D – Di prevedere, oltre alle opere di urbanizzazione primaria della lottizzazione dovute per legge, quelle opere di urbanizzazione primaria necessarie ad integrare e completare l'urbanizzazione del centro abitato di Chiocchio che più precisamente consistono:
- Realizzazione di un impianto di depurazione ecologico con procedimento di fitodepurazione a servizio anche dell'intero centro abitato di Chiocchio per un totale di 700 abitanti.
- Realizzazione di un nuovo serbatoio di accumulo di acqua a servizio dell'acquedotto ad integrazione di quello esistente avente la capacità necessaria a soddisfare il fabbisogno di n. 700 abitanti;
- Realizzazione di una pista pedonale e ciclabile in aderenza alla strada statale 222, dall'Ufficio Postale alla zona del Pino al fine di consentire agli abitanti della zona (oltreché ai nuovi residenti della lottizzazione) di raggiungere i servizi presenti nella frazione di Chiocchio (Chiesa, Circolo, Ufficio Postale, esercizi commerciali) in piena sicurezza: detta pista avrà una lunghezza massima di ml. 200 e una larghezza media di ml. 1,50,
- Il Comune di Greve in Chianti dichiara di rinunciare al Ricorso al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso alla sentenza del TAR della Toscana...

E allora perché il Sindaco di Greve in Chianti Marco Hagge non ci ha detto queste cose ? Perché ha fatte queste clamorose omissioni ? Invece ha detto testualmente: «Il Comune di Greve ha perso di Fronte al TAR e di fronte al Consiglio di Stato e per queste gravi ragioni siamo costretti a portare questo provvedimento. Ma abbiamo avuti una serie di incontri e siamo riusciti ad ottenere importanti vantaggi per la Frazione di Chiocchio e per tutto il Comune.

Infatti la ditta lottizzante dovrebbe versare 700 mila euro quali oneri di costruzione che noi lasceremo alla ditta stessa e gli faremo restaurare la Scuola elementare di Strada in Chianti.»

Il Sindaco Hagge lo sa che questo non gli è consentito dalla Legge e noi non glielo consentiremo.

Ma veniamo ai verbali della del Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2006 che desidero riportare per intero quanto riguarda il punto della lottizzazione di Palaia.

Discussione punto 11 - Palaia

Sindaco: I prossimi sei punti sono interventi molto importanti. Il Piano Strutturale risale al 2003. La Commissione interna e la Commissione Urbanistica hanno dato parere favorevole. Si tratta di agire in modo coordinato. Si tratta di lottizzazioni aperte addirittura dagli anni 80, poi ci sono interventi coordinati che riguardano la viabilità. Al momento opportuno lascerò la parola all'Assessore Allodoli.

Torno a Palaia che si trova a Chiocchio, riguarda la lottizzazione Triacca, è un intervento importante di una grossa cubatura, certamente non approvato a cuor leggero, ma i proprietari ne hanno diritto. Questo intervento fu approvato nel 68 e ripreso nel 71, di cubature ne prevedeva 300.000, forse perché all'epoca il territorio si stava spopolando, si volevano fare i cosiddetti mammelloni, sul modello di Poggio Ugolino, delle città satelliti, un'impostazione giustificata da un'epoca. Portiamo in attuazione questo piano perché non ne possiamo fare a meno. Per 10 anni dal 71 non succede nulla poi Triacca chiede di costruire, all'inizio le cubature erano maggiori, poi il Comune si è opposto, ha perso la causa e quindi si è dovuto cercare un accomodamento che limitasse l'impatto ambientale sul territorio.

Ci saranno delle opere, impianti di depurazione, pista ciclabile, pedonale. Abbiamo chiesto di rivedere ogni edificio che sarà progettato. Ho trovato una certa sensibilità nella controparte, materiali tradizionali, massima semplicità che ci è stata garantita, sarà nostra cura vigilare. Saranno costruzioni inserite nel verde, saranno posizionate con buon orientamento. Questo significa assumersi delle responsabilità che dobbiamo assumerci. Io non condivido il pessimismo, non si può pensare che siccome si costruisce si debba costruire qualcosa di brutto.

Questa è la mia richiesta che spero venga accolta perché non possiamo fare altrimenti. Nel 2001 è stato fatto il Contratto transattivo, Saturnini chiese alla Soprintendenza il vincolo paesaggistico che non significa che si proibisca la costruzione ma ci sarebbe un supporto della Soprintendenza per valutare i progetti di costruzione. E' una posizione ragionevole. Tutti i cittadini potranno controllare lo svolgimento dei lavori perché il luogo è ben visibile.

Sottani: Io mi ripeto rispetto a quanto affermato in Commissione, io non so se sia una cosa voluta o causale. Leggo nota che poi consegnerò per essere allegata al verbale (All. A).

Si parla di circa 239 abitazioni che occuperanno circa 17.000 mq e porteranno circa 690 abitanti. Si parla di 4.500 euro al mq per le abitazioni vicino alla Coop che non sono certo bellissime. E' un investimento di 170 miliardi di vecchie lire. Penso dovremmo approfondire di più, forse è preso un po' alla leggera, dovremmo gestirla in modo diverso. La gente di Chiocchio per esempio dovrebbe essere riunita e chiedere il loro parere. Tu Sindaco non hai parlato dei 700.000 euro di oneri. La pista ciclabile di 1,50 mt forse è un po' stretta, non si crea un centro sociale, uno spazio. Si fanno delle residenze avulse. La cosa mi lascia molto perplesso, spero ci inviate a Chiocchio all'assemblea. Io ho visionato gli atti, nella convenzione si parla di un depuratore per 700 abitanti.

Segretario: Consigliere, si riferisce all'atto di transazione non ad una convenzione.

Sottani: Credo che il buon governo sia necessario anche per le cose di stasera. Per quanto riguarda il depuratore in Commissione ho sostenuto la necessità di adoperare i 700.000 euro per sanare la situazione di Chiocchio per quanto riguarda le fognature. Bisognerebbe fare una gara d'appalto perché la corretta gestione del territorio direbbe così. La volumetria massima era di 29.000 già all'epoca del Segretario Marini per cui non è stato ridotto nulla. Vorrei sapere cosa significa variante al Regolamento Urbanistico, se c'è il parere Publiacqua per il serbatoio dell'acqua. In questo modo si autorizzano a vendere già dal giorno dopo. Gli impegni che hanno preso potrebbero non rispettarli. Voterò contro, voterò a favore solo se la frazione di Chiocchio sarà d'accordo. Se invece i fondi si distolgono per altri fini sono contrario.

Sindaco: I 700.000 euro di oneri gli utilizzeremo per fare la scuola di Strada.

Sottani: A verbale che questa cosa è contro la legge.

Sindaco: E' una cosa legittima che si fa normalmente, oltre un certo limite di spesa non si può andare. La superficie di costruzione è stata ridotta. Io vorrei sapere perché negli anni 70 hai approvato questo.

Sottani: Intendo abbandonare la seduta per protesta. Se dai gli oneri a scomputo devi fare una gara. Chiedo al Segretario conferma.

Segretario: Lo scomputo è previsto dalla legge come modalità per versare gli oneri effettuando i lavori senza versamento di denaro.

Sottani: A verbale che lo scomputo si può scegliere di fare o non fare e voi lo fate.

Allodoli: All'epoca si aveva paura che il territorio si svuotasse, oggi non è più così, erano preoccupazioni legittime ma erano sbagliate. Togliere 250.000 m³ dalla volumetria fu un atto coraggioso, arrivammo a 29.000 m³, il tribunale gliene aveva dati 39.000, quindi siamo scesi di 10.000. E' un atto dovuto.

Sottani: Non è vero che è un atto dovuto, andava trovato un altro accordo.

Allodoli: Oggi iniziamo un percorso per trasformare tutto il pregresso in una convenzione, c'è l'impegno di far diventare la convenzione un atto serio.

Sottani: Lo schema di convenzione finale qual è? Quando lo sa il Consiglio, perché sennò si gioca.

Segretario: Lo schema indica la base poi lo formuleremo nel migliore dei modi. Fa fede per ora l'atto Transattivo.

Sottani: Vogliamo sapere quello che si mette in approvazione, chiedo un atto di buon senso. Chiedo una bozza di convenzione.

Allodoli: La convenzione è parte integrante e va portata in Consiglio, preoccupa voi ma preoccupa anche e soprattutto noi. Ritournerà in Consiglio quando ci sarà la bozza ufficiale. Da oggi avremo 45 giorni.

Sottani: Non capisco questa fretta.

Allodoli: Parlare coi cittadini di Chiocchio sarebbe un atto di sensibilità ma non sarebbe l'approvazione di un nuovo Regolamento. A Chiocchio le fosse biologiche ce l'hanno tutti. C'è da fare altre cose e le faremo, c'è il discorso della variante.

Cappelli: Nel Regolamento Urbanistico del 2003 non si riporta integralmente la previsione di variante, che si può fare anche in contemporanea, c'è l'atto transattivo.

Gli strumenti urbanistici, gli elaborati, la relazione geologica ci individuano una parte, diminuisce ancora la volumetria ed ha consentito di localizzare il depuratore. La pianificazione la fa il Comune ma il precedente atto transattivo ha già deciso.

Bavecchi Chellini: Conosco bene la vicenda, denota la leggerezza dell'Amministrazione Comunale nella gestione del territorio. Il Comune lo vediamo soccombere nei vari gradi di giudizio, non mi sento di approvare questo atto. La bozza di convenzione è un atto incompleto.

Pallanti: Questa è una vicenda sofferta che ricordo bene, le richieste erano legate ad un vecchio piano di costruzione, fu deciso di opporsi in tutti i modi ma per volontà della legge l'Amministrazione Comunale ha dovuto soccombere alle ragioni del lottizzante. L'unica cosa da fare in quel momento era di avere meno danno possibile.

Sottani: Non ha mai pagato nessuno, nemmeno Fiesole.

Pallanti: Un'ipoteca sui cittadini di Greve non ce la siamo all'epoca sentiti di metterla. Allora abbiamo cercato di fare meno danno possibile, 29.000 m³ non sono uno scherzo ma all'epoca ci sembrò il modo più giusto di governare la situazione. Sono state fatte tante discussioni, da parte di tutti c'era l'intento di preservare il territorio. La popolazione di Chiocchio fu coinvolta prima della firma dell'Atto Transattivi. Io sono convinta che il lottizzante dovrà rispettare certe regole, all'epoca avevamo chiesto un deposito per l'acqua, oggi si potrebbe fare qualcos'altro, anche per il depuratore è così. Se poi si volesse intervenire sulla scuola di Strada che è la scuola che serve anche i bambini di Chiocchio, ben venga. La convenzione non è fatta è da fare ma non possiamo mettere mano alla convenzione se prima non si approva stasera ciò che è da approvare. Questa cosa deve andare avanti nel miglior modo possibile.

Presidente: Ora la discussione è rientrata nel binario.

Allodoli: Per quanto riguarda l'utilizzo degli oneri, nessuna opera a scomputo è stata fatta fino ad ora, ma l'Amministrazione Comunale ha degli impedimenti per gli investimenti, ci sono degli oneri che si rischia di non poter utilizzare, oltre ai lavori per la scuola c'è il depuratore di Strada.

Sottani: Io ho sempre fatto fare gare d'appalto, ora facciamo un regalo ai lottizzatori.

Allodoli: Con lo scomputo degli oneri si recuperano i tempi tecnici, il depuratore servirà 2.800 abitanti.

Bavecchi Chellini: Voglio segnalare la responsabilità dimostrata stasera dalla minoranza, senza l'arrivo di Vanni c'eravamo accorti che non avevate il numero legale.

Sottani: Le parole del sindaco sono in contrasto con quelle di Allodoli, che i 700.000 euro di oneri erano affidati alla ditta lottizzante il Sindaco non ce l'aveva detto. Questa cosa è stata portata in Consiglio con leggerezza, manca tutto il contorno, io insisto, vi invito a riflettere, per prima cosa non è corretto scomputare per fare i lavori alla scuola di Strada, si deve fare una gara, alla ditta appaltatrice si danno altri soldi con i diritti di azienda. Ora che siamo in porto con questa vicenda bisogna portarla in fondo nel modo migliore. Lo scomputo non si faccia, possiamo ottenere di più. Voteremo contro per queste ragioni.

Segretario: Confermo che la delibera è assolutamente legittima e con l'Arch. Cappelli abbiamo inserito la Dichiarazione di Pubblica Utilità e il Piano Particellare di Esproprio per la realizzazione della pista ciclabile.

Sottani: Segretario non sappiamo che cosa votiamo.

Questo è il resoconto testuale del verbale della seduta del consiglio Comunale del 27 Ottobre scorso. Da questo verbale e dall'accordo transattivo con la ditta lottizzante sorgono tanti interrogativi:

1. Perché il Comune di Greve in Chianti non si è costituito per ben due volte nei confronti del TAR della Toscana, subendo di conseguenza due condanne?
2. Perché il Comune di Greve in Chianti nel 2001 ritirò il Ricorso al Consiglio di Stato ??
3. Perché le Amministrazioni Comunali di Greve in Chianti che si sono succedute nel tempo hanno firmato un accordo di transizione che poi non è stato rispettato. Era il 31 Maggio del 2000, l'accordo prevedeva che il Comune approvasse una variante al Piano Strutturale entro 30 giorni affinché la ditta lottizzante potesse immediatamente dar vita ai lavori di costruzione delle ville.
4. Perché sono passati altri 5 anni e mezzo? E se siamo arrivati all'approvazione della delibera nel Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2006, cioè dopo 5 anni e mezzo, perché ci avete raccontato che eravate obbligati? E prima non erano forse altrettanto obbligati, ma non hanno fatto nulla?
5. Perché il Sindaco Marco Hagge in Commissione ed in Consiglio non ci ha raccontata la verità??
6. Perché sono stati concessi tutti i 29.000 metri cubi quando l'accordo transattivo parlava di un **MASSIMO** di 29.000 metri cubi e quindi potevano essere meno ed anche molti meno?
7. Perché in tutto questo tempo non si sono riaperte le trattative cercando di inserire anche insediamenti economici e popolari?
8. Perché ancora nessuno di noi è a conoscenza della bozza di convenzione che doveva essere allegata alla lottizzazione ??

Invito tutto il Consiglio Comunale ad una pausa di riflessione.

Questa pratica è stata portata avanti in modo davvero strano, ma sono convinto che possiamo ancora ottenere tutto quello che vogliamo.

Invito tutti gli Assessori ed i Consiglieri della maggioranza e della minoranza a votare questa mozione che riporti un po' di serenità in Consiglio Comunale e che non rimanga solo Comune di Greve favorevole alla colata di cemento, mentre tutto il mondo si sta ergendo a difensore del nostro territorio.

Giuliano Sottani
Capogruppo Buongoverno & Sviluppo
Comune di Greve in Chianti